

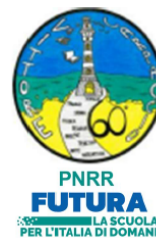


ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE DI SCUOLA DELL'INFANZIA – PRIMARIA – SECONDARIA DI 1°
GRADO "DANIELE MANIN" – Cavallino-Treporti (VE)

Cod. Mec. VEIC833003 – Cod. Fisc. 94048310273

Via Pisani, 1 – 30013 Cavallino Treporti - (Venezia) – tel. 041 658570

www.icmanin.edu.it - veic833003@istruzione.it - veic833003@pec.istruzione.it



Prot. n. (vd. segnatura)

Cavallino-Treporti, (vd. segnatura)

AL COLLEGIO DEI DOCENTI

AI DOCENTI FUNZIONI STRUMENTALI

e, p.c.

AL CONSIGLIO D'ISTITUTO

ALLA RSU

AGLI EE. LL. TERRITORIALI

AI GENITORI

AGLI ALUNNI

AL PERSONALE A.T.A.

ATTI

ALBO E SITO WEB

OGGETTO: atto d'indirizzo del Dirigente Scolastico per l'aggiornamento annuale del PTOF relativo al triennio 2022-2025 e per la predisposizione del PTOF relativo al triennio 2025-2028 ex articolo 1, comma 14, Legge n. 107/2015

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTA la Legge 13 luglio 2015, n. 107 (d'ora in poi: *Legge*) recante la "*Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti*";

PRESO ATTO che l'articolo 1 della predetta Legge, ai commi 12-17, prevede che:

- 1) le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa (d'ora in poi: Piano);*
- 2) il Piano deve essere elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico;*
- 3) il Piano è approvato dal consiglio d'istituto;*
- 4) esso viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti d'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIM;*
- 5) una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;*

VISTO *il D.lgs. 13 aprile 2017 n. 66 Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107;*

VISTA *la Legge 30 dicembre 2018, n. 145 che istituisce i Percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento;*

VISTA *la Legge 20 agosto 2019, n. 92 Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica;*

VISTE *le Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica adottate con D.M. 7 settembre 2024, n. 183;*

VISTO *il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), approvato con decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021 e notificata all'Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota LT161/21 del 14 luglio 2021;*

VISTO *il Piano "RiGenerazione Scuola" nell'ambito del D.lgs. 8 novembre 2021, n. 196 Attuazione della direttiva (UE) 2019/904, del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 giugno 2019 sulla riduzione dell'incidenza di determinati prodotti di plastica sull'ambiente in vigore dal 14 gennaio 2021;*

VISTO *il D.M. 22 dicembre 2022, n. 328 di adozione delle Linee guida per l'orientamento;*

VISTO *il Decreto del Ministero dell'Istruzione n. 90 del 11/04/2022 che, in attuazione dell'art. 1, comma 329 e ss., della Legge 30 dicembre 2021, n. 234, "a partire dall'anno scolastico 2022/2023, per le classi quinte, introduce l'insegnamento dell'educazione motoria nella scuola primaria...";*

VISTO *il D.M. 30 gennaio 2024, n. 14 Schema di decreto di adozione dei modelli di certificazione delle competenze;*

VISTA *la Legge 17 maggio 2024, n. 70 che modifica la Legge 9 maggio 2017, n. 71 nonché le Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del Bullismo e Cyberbullismo adottate con D.M. 13 gennaio 2021, n. 18;*

VISTA *la Nota del Ministero dell'Istruzione e del Merito 27 settembre 2024, prot. n. 39343, avente ad oggetto Sistema Nazionale di Valutazione (SNV) – indicazioni operative in merito ai documenti strategici delle istituzioni scolastiche (Rapporto di autovalutazione, Piano di miglioramento, Piano triennale dell'offerta formativa);*

VISTA la Legge 1° ottobre 2024, n. 150 *Revisione della disciplina in materia di valutazione delle studentesse e degli studenti, di tutela dell'autorevolezza del personale scolastico nonché di indirizzi didattici differenziati*;

CONSIDERATA la necessità di implementare il PTOF con le attività per lo sviluppo dei processi di internazionalizzazione nella nuova specifica apposita sezione in ambiente SIDI;

TENUTO CONTO delle proposte e dei pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni dei genitori;

ACCERTATO CHE l'assunzione di un auspicabile modello operativo ispirato al miglioramento continuo che preveda collaborazione, senso di appartenenza all'istituzione, fattiva collaborazione delle risorse umane, clima relazionale positivo, benessere organizzativo, partecipazione ai processi costante ed attiva, trasparenza, attenzione per la sicurezza e al contempo per la formazione serena e integrale degli studenti può derivare non solo dalle azioni poste in essere dalla dirigenza ma coinvolge tutti ed è espressione non di mero espletamento di compiti ordinari o fondamentali ma di alta professionalità e di mindset volto alla sfida, alla formazione e alla ricerca;

RITENUTO NECESSARIO dare indicazioni al Collegio dei Docenti per la revisione e l'aggiornamento del PTOF finalizzata al perseguimento delle priorità e ai traguardi del RAV, anche alla luce delle innovazioni introdotte dai decreti legislativi di cui all'art.1, comma 181 della Legge 107/2015, del quadro di riferimento indicato dal Piano per l'Educazione alla Sostenibilità che recepisce i Goals dell'Agenda 2030 e, in particolare, il numero quattro; dell'insegnamento dell'educazione civica; dell'adozione del Piano scuola 4.0 con strategie, azioni sinergiche e in attuazione alle linee di investimento previste; delle Nuove Linee guida dell'Orientamento e di tutte le norme sopra richiamate

EMANA

ai sensi dell'articolo 3 del D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275, così come sostituito dall'articolo 1, comma 14 della Legge, il seguente

ATTO D'INDIRIZZO

per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione

- 1.** Il Piano Triennale dell'offerta formativa dovrà configurare un modello di scuola unitario nell'ispirazione pedagogica, nelle scelte curriculari e progettuali, nel sistema di verifica e di valutazione, al fine di prestare la cura necessaria alla relazione educativa con gli alunni, di gestire le emozioni connesse all'apprendimento, di sviluppare la necessaria resilienza per proteggere la comunità scolastica; una scuola in cui tutte le componenti sono necessarie alla realizzazione del Piano dell'Offerta Formativa.
- 2.** Le priorità, i traguardi e gli obiettivi - ivi compresi quelli eventualmente ridefiniti - nel rapporto di autovalutazione (RAV) e il conseguente piano di miglioramento di cui all'articolo 6, comma 1, del D.P.R. 28 marzo 2013, n. 80 dovranno costituire parte integrante del Piano.
- 3.** Il Collegio docenti dovrà agire, superando la visione individualistica dell'insegnamento, al fine di favorire la cooperazione, le sinergie che emergono dal confronto e dall'integrazione

dei punti di vista, nell'ottica della trasparenza e della necessaria rendicontazione della progettazione. La scuola deve porsi quale "learning organization", comunità di pratiche che condivide le conoscenze e le competenze disponibili al suo interno, nelle fasi dell'implementazione e dello sviluppo della progettazione.

4. L'Offerta Formativa deve essere aggiornata tenendo conto delle novità introdotte dal PNRR, finalizzate all'innovazione degli ambienti di apprendimenti e delle attività educativo-didattiche e laboratoriali.
5. L'Offerta Formativa deve essere aggiornata tenendo conto delle novità introdotte dalla L.106/2024: "*Disposizioni urgenti in materia di sport, di supporto didattico agli alunni con disabilità [...]*".
6. Il Piano dovrà tenere conto e integrare le proposte e i pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio.

7. Attività per il recupero e il potenziamento del profitto.

Al fine di raggiungere i seguenti obiettivi, l'Istituto provvederà a svolgere:

- a) **Analisi accurata delle prove standardizzate** in modo da individuare punti di forza e di debolezza e orientare opportunamente la programmazione didattica;
- b) Maggior equilibrio **negli esiti delle prove INVALSI sia tra le classi sia entro le classi stesse**. Miglioramento negli esiti delle prove INVALSI per le fasce più deboli, in modo che risultino in linea con la media nazionale e coerenti con i risultati scolastici generali;
- c) Prevedere delle azioni significative per diminuire la variabilità dei risultati delle prove nazionali tra le classi.
- d) Progettazione di **percorsi didattici e attività a classe parallele e in continuità con la piena condivisione tra i docenti di traguardi, obiettivi, contenuti, metodi, criteri e griglie di valutazione** (somministrare prove comuni e parallele per gli ordini della primaria e secondaria per competenze da proporre in ingresso, in itinere e a conclusione d'anno);
- e) **Ricerca e applicazione di strategie didattiche** da condividere con i colleghi durante le riunioni dedicate alla didattica, in modo che quei momenti siano luoghi di studio e autentico confronto per il miglioramento (dipartimenti, programmazione interdisciplinare e comunità di pratiche);
- f) Progettazione di percorsi di recupero, rinforzo e potenziamento.

8. Intercultura, inclusione, legalità, contrasto alla dispersione scolastica

A fronte dei continui cambiamenti sociali e della percezione valoriale della cultura e della scuola, al fine di ovviare a disagi e disaffezioni verso la scuola legati a modelli culturali, deprivazioni sociali ed economiche, situazioni di svantaggio socio-culturali, si attiveranno oltre alle azioni previste dal PNRR, in sinergia con enti locali e stakeholders, azioni di potenziamento, di alfabetizzazione e progetti mirati al contrasto della **dispersione scolastica e di ogni forma di discriminazione**, alla valorizzazione del merito e delle eccellenze. In particolare, si dovrà:

- a) Curare tutti gli aspetti relativi ai bisogni educativi specifici;
- b) Prevedere attività di **valorizzazione delle eccellenze**;
- c) Porre attenzione particolare a tutte le situazioni di svantaggio e di difficoltà di apprendimento;
- d) Attivare **didattiche individualizzate e personalizzate**, nel rispetto della normativa vigente;
- e) Instaurare un **dialogo collaborativo** e proficuo con le famiglie;

- f) Adattare gli ambienti di apprendimento ai bisogni formativi degli alunni;
- g) Adottare le procedure per l'individuazione precoce dei DSA attraverso l'osservazione costante nella scuola dell'infanzia e con prove di rilevazione specifiche per la primaria;
- h) Prevedere azioni volte a **potenziare l'apprendimento della lingua italiana per gli alunni NAI**;
- i) Prestare massima attenzione alla **cura educativa e didattica speciale** per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali.
- j) Promuovere l'**orientamento**, il **ri-orientamento** e la "**self-efficacy**" al fine di sviluppare negli alunni il senso di efficacia, autostima e sicurezza di sé;
- k) Predisposizione del Piano Annuale dell'Inclusione.

Per la realizzazione dei punti sopra esposti, la programmazione didattica di tutte le classi dovrà prevedere:

- a) **Percorsi di recupero** integrati all'attività curricolare;
- b) **Attività di sostegno** agli alunni con bisogni educativi speciali eventualmente presenti;
- c) **Piani individualizzati** per alunni con DSA e altri disturbi o ritardi nell'apprendimento;
- d) **Criteri di valutazione** orientati alla valutazione formativa;
- e) **Programmazione di attività extrascolastiche** coerenti con la programmazione didattica della classe, che tengano conto delle necessità scaturite dall'analisi dei bisogni formativi e delle richieste esplicitate dagli studenti e dalle famiglie.

9. Benessere ed Educazione Civica.

Le Nuove Linee Guida per l'insegnamento dell' Educazione Civica, introdotte con il Decreto ministeriale n. 183 del 7 settembre 2024, sostituiscono integralmente le precedenti linee guida adottate con il Decreto Ministeriale n. 35 del 22 giugno 2020. Esse si configurano come strumento di supporto e sostegno ai docenti anche di fronte ad alcune gravi emergenze educative e sociali del nostro tempo quali, ad esempio, l'aumento di atti di **bullismo e cyberbullismo, di violenza contro le donne, la dipendenza dal digitale, l'incremento dell'incidentalità stradale**, nonché di altre tematiche quali lo sviluppo delle conoscenze relative all'**educazione alla cittadinanza, la conoscenza della Costituzione italiana in riferimento ai termini di diritti, doveri e valori** che costituiscono l'ossatura imprescindibile del patrimonio democratico italiano, la salute, il contrasto delle dipendenze, l'educazione ambientale ed alimentare e ancora l'educazione finanziaria, assicurativa, stradale e digitale.

All'interno delle Nuove Linee Guida sono descritti nel dettaglio gli obiettivi di apprendimento ministeriali diversificati per grado inquadrati in tre nuclei tematici da sviluppare in classe attraverso attività e percorsi educativi:

1) Costituzione;

2) Sviluppo economico e sostenibilità;

3) Cittadinanza digitale.

In particolare, secondo l'art. 1 della Legge n. 92 del 20 agosto 2019, l'Educazione civica si sostanzia e si sviluppa nelle istituzioni scolastiche attraverso la conoscenza della Costituzione italiana e delle istituzioni dell'Unione Europea al fine di promuovere il pieno sviluppo della persona e la partecipazione di tutti i cittadini all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.

La trasversalità dell'insegnamento dell'Educazione civica, delineata dalle Linee Guida, fa sì che tutte le discipline didattiche, possano essere orientate verso l'insegnamento dei doveri e dei diritti, promuovendo la tutela del patrimonio ambientale e culturale. Questo tipo di approccio promuove nei programmi didattici la **cittadinanza attiva, anche in ambito extra-scolastico**, sviluppando la dimensione civica in modo trasversale, che connettendo le materie nell'impegno comune di accrescere il senso civico degli studenti.

Alla "Cittadinanza digitale" è dedicato l'intero articolo 5 della Legge 92/19 che esplicita **le abilità essenziali da sviluppare nei curricoli di Istituto, con gradualità e tenendo conto dell'età degli studenti**. In particolare, le nuove linee guida mirano a orientare le attività di Educazione Civica verso la responsabilizzazione degli studenti in relazione alle tecnologie e alla promozione di una cultura digitale che abbia un approccio critico e consapevole.

È importante educare i giovani ai concetti di sviluppo e di crescita. Per questo, la valorizzazione del lavoro, come principio cardine della nostra società e dell'iniziativa economica privata è parte fondamentale di un'educazione alla cittadinanza. Si rende necessario promuovere l'insegnamento dei concetti di sviluppo e crescita secondo il principio di valorizzazione del lavoro come esplicitato dal dettato costituzionale, in termini di consapevolezza e autoimprenditorialità in linea con la tutela dell'ambiente, della salute personale e del benessere collettivo. In questa ottica, accanto al principio di trasversalità, è opportuno fare riferimento anche a quello dell'apprendimento esperienziale con attività di carattere laboratoriale, casi di studio, seminari dialogici a partire da fatti ed eventi di attualità, così come esperienze di didattica attiva, anche in ambito extra-scolastico, al fine di **comporre il curricolo di educazione civica**.

Le Linee guida, infine, riconoscendo e valorizzando il principio dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, mirano a favorire e incoraggiare un più agevole raccordo fra le discipline, nella consapevolezza che ognuna è, di per sé, parte integrante della formazione civica e sociale di ciascuno studente.

Si invita a predisporre un approccio metodologico, come indicato dalle Linee guida, al fine di consentire agli allievi di sviluppare autentiche competenze civiche; di adattare i percorsi didattici nell'ottica della dimensione civica in modo trasversale nell'impegno comune di accrescere il senso civico degli studenti, il rispetto delle regole condivise e del bene comune attraverso la valorizzazione del patrimonio culturale e artistico, con particolare attenzione alla salvaguardia dell'ambiente, delle risorse del benessere e sicurezza nel mondo fisico e in quello virtuale.

Il collegio dei docenti è chiamato altresì a individuare specifici criteri di valutazione per l'insegnamento dell'educazione civica, nonché l'elaborazione di rubriche, griglie di valutazione e/o altri strumenti di osservazione sistematica.

11. Multilinguismo e internazionalizzazione

La scuola intende rafforzare lo sviluppo delle competenze multilinguistiche di tutti i soggetti coinvolti. A tal fine, fa propri i valori e le sfide dell'educazione interculturale e internazionale, impegnandosi a favorire il processo di internazionalizzazione del sistema di istruzione e formazione e la mobilità studentesca internazionale:

- Formalizza la valutazione specifica della competenza interculturale degli studenti e delle studentesse che partecipano a progetti di mobilità internazionale.
- Promuove percorsi e laboratori di educazione interculturale e internazionale per studenti e studentesse in collaborazione con soggetti terzi esperti.
- Promuovere attività formative per il personale sull'internazionalizzazione della scuola in collaborazione con soggetti terzi esperti anche nell'ambito dell'investimento del PNRR di cui al D.M. 12 aprile 2023, n. 65 e del programma Erasmus+.

12. Fabbisogno di attrezzature, infrastrutture materiali.

Per ciò che concerne attrezzature e infrastrutture materiali si promuoverà, in continuità con il triennio, progetti finalizzati a:

- Potenziare le aule di attrezzature multimediali dando la priorità ai plessi di scuola che attualmente presentano maggiori criticità.

Si dà indicazione di valorizzare al massimo il patrimonio di attrezzature e di reti di cui la scuola è dotata e continuerà a dotarsi con l'ausilio di progetti specifici europei (PON, PNRR) e di potenziare gli strumenti didattici laboratoriali necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione.

13. Aule tematiche modello DADA

La sperimentazione del modello DADA per le sezioni A e D della scuola secondaria di primo grado, deliberata dal Collegio dei Docenti e recepita dal Consiglio d'Istituto, prevede l'applicazione di un nuovo assetto organizzativo che contempla l'utilizzo delle aule tematiche al fine di ottimizzare gli spazi di apprendimento per migliorare e potenziare la didattica attiva.

Le aule sono assegnate in funzione delle discipline che vi si insegneranno per cui possono essere riprogettate e allestite con un setting funzionale alle specificità della stessa. Il docente non ha più a disposizione un ambiente indifferenziato da condividere con i colleghi di altre materie, ma può adeguarlo a una didattica attiva di tipo laboratoriale, predisponendo arredi, materiali, libri, strumentazioni, device, software, ecc. La specializzazione del setting d'aula comporta quindi l'assegnazione dell'aula laboratorio al docente e non più alla classe.

14. Scelte organizzative

Nell'ambito delle scelte di organizzazione, dovranno essere previste la figura del Referente di plesso e quella del coordinatore di classe; dei dipartimenti per aree disciplinari, nonché dipartimenti trasversali (continuità e orientamento).

Il raccordo tra l'ambito gestionale e l'ambito didattico dovrà essere costituito dalla sinergia tra le Funzioni Strumentali individuate dal Collegio dei Docenti, i Collaboratori del Dirigente scolastico, i Coordinatori di classe, i Responsabili di plesso, i Referenti dei progetti di ampliamento dell'offerta formativa.

Formazione. Riguardo alla formazione dei docenti e del personale ATA si favorirà la partecipazione ai corsi organizzati dall'Ambito Territoriale. Si dovranno individuare le aree di formazione che più rispondono al bisogno interno, in coerenza con quanto previsto nel RAV e nel PDM, sia per i docenti che per il personale ATA. Si terrà presente l'obiettivo di implementare le azioni di e-government della scuola (registro elettronico, sito, pronto soccorso/antincendio, formazione generale per la sicurezza, procedure informatizzate) al fine di garantire semplificazione amministrativa e gestionale, trasparenza e facilitazioni nella

comunicazione all'utenza, tenendo presente gli obiettivi di efficacia, efficienza ed economicità. In particolare, per il personale docente si darà priorità alle seguenti aree:

- Innovazione didattica e Nuove tecnologie;
- Progettazione e valutazione delle competenze;
- Inclusività e procedure tecnico-educative-didattiche sia per gli alunni con disabilità certificata sia per i BES;
- Metodo di studio e formazione alla creatività.

E' previsto un percorso medio indicativo di circa 20 ore per ogni docente, rientranti nelle 40+40 ore di attività funzionali all'insegnamento (escluso il conseguimento di eventuali certificazioni che richiedono ore aggiuntive a domanda del docente) eventuali eccedenze saranno considerate in sede di contrattazione per incentivi forfettari.

Nell'ambito delle iniziative di **formazione rivolte agli studenti della scuola secondaria di primo grado**, sulla base dell'art. 1 c. 10 della Legge 107/15, al fine di promuovere la conoscenza delle tecniche di primo soccorso, si dovranno prevedere azioni specifiche di formazione con l'apporto delle realtà territoriali.

15. Linee Guida per l'orientamento di cui al D.M. 22 dicembre 2022, n. 328.

4.1 "La persona necessita di continuo orientamento e ri-orientamento rispetto alle scelte formative, alle attività lavorative, alla vita sociale. I talenti e le eccellenze di ogni studente, quali che siano, se non costantemente riconosciute ed esercitate, non si sviluppano, compromettendo in questo modo anche il ruolo del merito personale nel successo formativo e professionale. L'orientamento costituisce perciò una responsabilità per tutti gli ordini e gradi di scuola, per i docenti, per le famiglie e i diversi attori istituzionali e sociali con i quali lo studente interagisce."

Visti i presupposti, l'attività didattica di tutte le classi della scuola primaria e secondaria di primo grado dovrà prevedere:

- Attività di orientamento finalizzate allo sviluppo dell'identità personale e della capacità di operare scelte consapevoli e coerenti;
- Sviluppare le abilità di base e quelle trasversali;
- Potenziare gli apprendimenti relativi alle **competenze chiave europee**;
- Potenziare e valorizzare le competenze nella **pratica e cultura musicali**; potenziare le competenze nell'arte e nella **storia dell'arte**, nel teatro;
- Prevedere moduli di orientamento formativo degli studenti anche con attività extra-scolastiche.

16. Bullismo e cyberbullismo

Per ciò che riguarda i fenomeni del bullismo e del cyberbullismo, ai sensi della Legge 17 maggio 2024, n. 70 che modifica la Legge 29 maggio 2017 n. 71, il PTOF recepisce i programmi educativi di intervento comprensivi delle azioni di prevenzione in coerenza con le *Linee di Orientamento* di cui al D.M. 13 gennaio 2021, n. 18.

17. Progettualità e PNRR

Va riservata particolare attenzione al collegamento fra il PTOF e la progettualità promossa tramite le riforme e gli investimenti della Missione 4, Componente 1 Istruzione e Ricerca del PNRR, finalizzati al miglioramento strutturale dell'offerta formativa e dei risultati degli studenti.

18. Stile educativo del docente

Lo stile educativo dei docenti dovrà essere ispirato a criteri di ascolto, accompagnamento, interazione partecipata, con una continua capacità di osservazione.

19. Monitoraggio costante dei processi

Siano previsti:

- modalità di monitoraggio e di controllo dei processi attivati e siano curate forme di documentazione, pubblicizzazione, valorizzazione, conservazione delle buone pratiche messe in atto da singoli o gruppi di docenti, dei prodotti/risultati degli studenti;
- il monitoraggio dei risultati di apprendimento degli studenti, in relazione alle prove Nazionali, agli esiti degli scrutini e alle prove per classi parallele;
- la promozione dell'informazione e della partecipazione degli utenti e degli stakeholders, attraverso l'accessibilità immediata al flusso di documentazione.

20. Il Piano dovrà essere predisposto a cura della **Funzione Strumentale** a ciò designata per essere portata all'esame del Collegio stesso e alla successiva approvazione da parte del Consiglio di istituto.

Il presente atto è pubblicato all'Albo.



Il Dirigente Scolastico

Giuseppe Domenico Panetta

firmato digitalmente da PANETTA GIUSEPPE
DOMENICO

C = IT

O = MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO

CU IPA istsc_veic833003